

Roma, 6 novembre 1962

Caro Zucaro,

a suo tempo sul n.11 della Rivista storica del socialismo ho letto la prima puntata sull'antifascismo torinese e ora sia sul n.15-16 della stessa rivista che sul n.3 di Rivista storica la premessa e i documenti. Ho naturalmente seguito la tua cortese polemica con Sassano e trovo acute e giuste le tue considerazioni che contrapponi ai rilievi del Sassano.

La parte del tuo lavoro che si riferisce all'attività sindacale mi ha fatto venire in mente che nell'estate del 1927, se non ricordo male, a Parigi io fui incaricato dal mio Partito di partecipare ad una riunione del Bureau dell'Internazionale sindacale di Amsterdam in comune con i dirigenti riformisti della disciolta Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Sardelli, Buoizzi, Bensi e interprete l'Angelica Balabanov esposi sulla scorta di una larga documentazione l'attività che in Italia e in particolare nel Piemonte, della quale io ero meglio informato, avevamo svolto insieme con i socialisti per non solo ricostituire la disciolta Confederazione ma per promuovere in nome di essa scioperi e agitazioni e la pubblicazione clandestina di Battaglie sindacali. Non so se della riunione ne è rimasta traccia e se quindi qualche cosa sia stato pubblicato, per esempio, sullo Stato Operaio, la rivista del nostro Partito all'estero dalla fine del 1927 o dai primi del 1928.

E' interessante notare che in quella riunione dove io esplicitamente chiedevo il contributo della centrale sindacale di Amsterdam per il nostro lavoro in Italiana mentre i dirigenti riformisti/italiani erano imbarazzati perché io ero comunista a sostenere la mia richiesta, i dirigenti delle massime federazioni sindacali e in primo luogo il segretario della federazione tessili internazionale, colpito dalla documentata attività che avevamo svolto insieme con i socialisti presso i lanieri di Biella, dichiarò esplicitamente che non gli importava affatto che alla testa della lotta ci fossero i comunisti ma che gli interessava la lotta e quindi era favorevole a sostenerla anche ~~finanzi~~ con aiuti finanziari.

Io sto andando in cerca di chi avendo assistito a quella riunione possa aiutarmi nella documentazione esatta.

Circa lo sciopero del giugno 1927 delle mondine di Novara e Vercelli c'è un rapporto a firma Eurotermini, uno dei tanti pseudonimi di allora pubblicato su uno dei primi numeri di Stato Operaio comunque dell'annata 1928 con la riproduzione anche dei manifesti

nostri e dei fascisti nonché del facsimile del numero unico della Risaia che in quell'occasione preparammo a Torino e trasportammo insieme con i due miei fenicotteri che risultano dalle carte della questura di Torino, Bigardi e Scalabrino.

Intanto per avere una espressione viva di quello che fu il nostro lavoro in quegli infernali mesi del '27 a Torino nonché della realizzazione del primo numero dell'Unità clandestina stampato appunto presso l'Anesi in Via degli Stampatori, ti accludo tre testimonianze rispettivamente della Camilla Ravera, di Dante Conte e di Comollo (Sbalafra) scritte nel '56 in occasione del mio 60° compleanno e che, in omaggio alla distruzione del culto della personalità, non poterono essere pubblicate in una compilazione che in quell'occasione si sarebbe dovuta fare "in mio onore".

Il tuo lavoro mi sembra scrupoloso e hai avuto eco favorevole in ambienti qualificati se è vero che di essi ho avuto notizia non appena le riviste sono apparse da numerosi compagni.

Auguri di buon lavoro e abbimi sempre cordialmente

(Girolamo Li Causi)

---

Dr. Domenico ZUCARO  
Via Omegna, 17

TORINO